

Trailer RUBRICHE

WebMANIA

a cura di Marco Consoli

Heavy Rain

Tuo figlio è stato rapito da un serial killer e tu devi provare a ritrovarlo, seguendo le tracce lasciate dall'assassino. Non ci stupiremmo se tra qualche tempo adattassero questo thriller interattivo, che regala emozioni di rara varietà e intensità per un videogame, anche grazie alla scomposizione psicologica della vicenda attraverso la guida di quattro personaggi. Forse l'interazione è sacrificata un po', ma lo stupore che il titolo sa regalare a più riprese lo erge a capolavoro. Sony per Ps3, Euro 69,90.



Bioshock 2

Forse il cambiamento di prospettiva, dal fuggitivo del primo episodio alla sentinella del secondo, alla lunga si perde in meccaniche troppo simili, però questo sparattuto in prima persona ci immerge di nuovo nella magnifica epopea di Rapture, città utopica in cui è dolce ritornare. E il gioco non stanca mai, grazie al nuovo approccio strategico e al prequel in versione multigiocatore, nonostante i diari audio per narrare la vicenda inedita delle "sorelline" mostrino un po' la corda. Da non perdere. Take 2 per X360/Ps3/Pc, Euro 69,90.



David: Virzi contro Diritti

La prima cosa bella di Paolo Virzi supera tutti aggiudicandosi ben 18 nomination alla 54a edizione dei David di Donatello, in programma il 7 maggio dalle 18.30 su RaiSat Cinema e Rai 4 e dalle 23.20 su Raiuno. Subito dietro *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti con 16 candidature, *Vincere* di Marco Bellocchio con 15, *Baaria*, il grande favorito, con 14 e *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek con 12. Tutti risultano nelle categorie miglior film e regia. Una bella sfida tra le vicende di famiglia (*La prima cosa bella*, *Mine Vaganti*) e la grande Storia, tra commedie e racconti di un passato tragico. Fra gli attori, Micaela Ramazzotti e Stefania Sandrelli, entrambe nel film di Virzi, se la dovranno vedere con Margherita Buy (*Lo spazio bianco*), Giovanna Mezzogiorno (*Vincere*) e la piccola Greta Zuccheri Montanari (*L'uomo che verrà*). Valerio Mastandrea invece con Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart in *Questione di cuore*, con Filippo Timi e Libero De Rienzo (*Fortapàsc*).



A SCUOLA DI CINEMA

con Maurizio Nichetti



Quanto deve essere lungo il soggetto di un lungometraggio?

Davide, via e-mail
Anche solo una riga: «Un extraterrestre viene dimenticato sulla terra e vuole tornare a casa...». Il difficile è fare diventare quella riga due ore di divertimento.

Ho 18 anni, ultimo anno di liceo classico. Vorrei fare il regista. Cosa mi consigli?

Leonardo, via e-mail
Prima di tutto di capire bene perché vuoi fare proprio il regista. Non è un mestiere semplice. Dirigere altre professioni senza conoscerle può essere molto complesso. Un consiglio buono sarebbe quello di avvicinarsi al set con un altro ruolo, anche per spiare da vicino le ansie e i problemi di chi deve dirigere un set e poi decidere se ti va davvero di affrontarli...

Ho letto che un film italiano a cartoni animati avrebbe preceduto Avatar in molti particolari. È possibile?

Andrea da Genova
L'ho letto anch'io. Si tratta di *Aida degli alberi*, film di Guido Manuli del 2001: anche in quella storia si raccontava di un popolo che viveva tra gli alberi e curiosamente i suoi abitanti erano azzurri con le orecchie a punta e la coda... Ma le analogie non finivano lì: anche paesaggi, animali volanti a quattro ali e fiori luminescenti arricchivano un immaginario fantastico in comune con il film di James Cameron. Nessuna copiatura, ma le stesse passioni per una letteratura che dai tempi di Flash Gordon fa sognare grandi e piccini. Unico dispiacere: nel 2001 Aida passò inosservata in un panorama italiano non abituato ad apprezzare i sognatori.

Vorrei diventare scenografo cinematografico. Che studi mi consiglia?
Angelo da Monza
Architettura o design degli interni come dici tu

vanno bene. Ma una scenografia cinematografica oggi è fatta anche di risparmi e location vere più che di complesse ricostruzioni in teatro. Scrivere un personaggio attraverso gli ambienti che vive è un lavoro, comunque, fantastico. Anche risparmiando sulle costruzioni...

Esistono ancora i generi cinematografici?

Vladimir da Trieste
Forse non come li si intendeva quarant'anni fa. Ma i film di Tarantino da *Pulp Fiction* a *Kill Bill*, a *Bastardi senza gloria* sono un campionario di generi mischiati con sapienza. Il film di genere può anche essere superato, ma con i generi cinematografici c'è chi ci campa ancora oggi.

Cosa significa mixare una colonna sonora?

Christian da Palermo
Il mix è la riunione di varie colonne sonore: quella musicale, quella dei dialoghi e quella dei rumori. Mixare i volumi dando di volta in volta la precedenza a questa o quella colonna può conferire al film un'atmosfera particolare.

Fare una regia cinematografica o teatrale che differenze comporta?

Antonella da Bologna
Certe caratteristiche sono comuni. Il rapporto con gli attori, la direzione della recitazione, il lavoro di gruppo, l'analisi di un testo, la rappresentazione di una storia. Differenti sono le problematiche della messa in scena. Quella teatrale, più compatta, più concentrata sul ritmo dei dialoghi; quella cinematografica si può permettere il lusso di raggiungere un ritmo attraverso il montaggio, i primi piani e un commento musicale adeguato.



Sopra, *Aida degli alberi*, in alto *Avatar*.

Le vostre domande vanno indirizzate a: Maurizio Nichetti - Ciak - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) o (sempre con il destinatario specificato) via e-mail a Ciak@mondadori.it



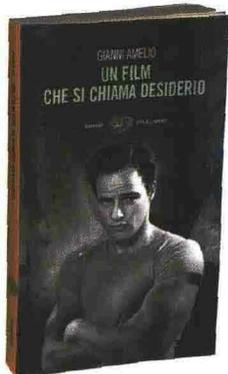
il libro DEL MESE

scelto da Massimo Lastrucci

UN FILM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Gianni Amelio, Einaudi, € 14,00

1 Capita non spesso che un cineasta ami i film dei colleghi sino alla cinefilia. Amelio è uno dei pochi che conosca e frequenti il cinema da tutti i lati.
2 In questo volume, ideale sequel di *Il vizio del cinema*, del 2004, raccoglie riflessioni dalla sua personale raccolta di culti di ogni tempo e latitudine.

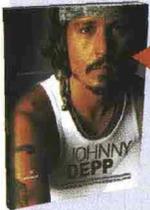


3 Come un pescatore subacqueo, con la fiocina della ricerca mirata, riporta così in superficie una perla, un aneddoto, uno spunto per un breve elzeviro di pura passione e conoscenza.

4 Oggetto allora è il cinema a 360° (persino le sale e i libri offrono spunti) e non v'è titolo che non inviti al godimento della lettura e della visione. E come scrive bene Amelio! Che invidia!

5 In conclusione: da comprare e centellinare. Come il miglior vino da meditazione.

ALTRE LETTURE



Johnny Depp di *Eleonora Saracino*, Gremese, € 20,00. Scavalcati i 40 anni, il sodale di Tim Burton è ancora considerato un inguaribile e fascino ribelle. L'autrice ricerca le ragioni del suo mito all'interno dei suoi film sino alla soglia di Alice.

● *Baci di cinema* di Eric Fottorino, Nutrimenti, € 16,00. Il padre morente, ex direttore della fotografia, confessa al figlio che è stato concepito durante un "bacio sul set". Così, l'uomo si mette a

visionare tutti i film in della Nouvelle Vague in cerca della possibile madre. Un romanzo cinefilo e citazionista da parte del direttore del prestigioso quotidiano parigino *Le Monde*.

● *Finché non cala il buio* di Charlene Harris, Fazi, € 12,00. Il romanzo che inaugura la serie vampira di Sookie Stackhouse, da cui è nato il telefilm cult *True Blood*, dal 24 marzo anche in Dvd (la prima serie).